

direttore della Direzione Studi risorse e servizi, Dott. Mastrogioseppe , della dirigente dell'Unità operativa Relazioni sindacali dott.ssa Marongiu e della dott.ssa Pontieri Maria e dei delegati delle rappresentanze sindacali.

Il Dott. Mastrogioseppe ha indicato come saranno svolti i lavori della commissione, seguendo quanto riportato nell'art. 34 del CCNL 2016/18 e prevedendo quindi:

- a) una fase istruttoria per un'analisi della classificazione professionale attuale;
- b) la valutazione della classificazione attuale che porti alla valutazione delle criticità specifiche di ogni profilo;
- c) verifica declaratoria di area, estremamente importante poiché attualmente la declaratoria è fatta per profilo, unico caso nell'ambito del pubblico impiego;
- d) verifica del sistema di classificazione, che risulta attualmente non in linea con quanto svolto dalle varie figure professionali, cercando un modo innovativo di descrizione del lavoro, con eventuale inserimento di nuovi profili;
- e) analisi della progressione economica per consentire una valutazione anche alla luce di dati statistici riguardanti l'età anagrafica, il titolo di studio in possesso del personale e la distribuzione del personale stesso all'interno dei vari profili.

Ha anche evidenziato come si debba operare all'interno di un contesto legislativo che pone dei vincoli ricordando il Decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 161 che prevede solo tre aree professionali all'interno delle quali classificare il personale e il decreto legislativo 75 del 2017 che, per il triennio 2017/2022 prevede l'accesso ai ruoli tramite concorsi con una riserva di posti non superiore al 20% per il personale interno. Quindi non è possibile effettuare inquadramenti semplicemente sulla base dello svolgimento di mansioni specifiche così come le progressioni economiche orizzontali sono vincolate da criteri selettivi.

La delegazione sindacale Snals ha sottolineato come la valorizzazione dei profili, per costituire un segnale di cambiamento vero debba essere supportata e accompagnata anche da un adeguato riconoscimento economico. Inoltre il riordino professionale ATA può essere estremamente difficile soprattutto per quei profili, come coordinatori amministrativo e tecnico, che non sono mai stati introdotti e per i quali risulta quindi impossibile stabilire nuovi compiti o criticità. Visto comunque che, in generale, il lavoro nelle scuole è molto diverso rispetto a quanto riportato nella tabella A del CCNL 2006/2009 è positivo pensare ad un raffronto tra le attività lavorative ed i compiti previsti nei profili che possa portare anche all'istituzione di nuove figure, sulla base anche di una comparazione con le figure professionali di altri comparti della PA e delle scuole europee.

Si è sottolineata infine la particolare importanza della tempistica dei lavori, poiché questo nuovo ordinamento dovrebbe essere pronto prima che inizino i lavori per il rinnovo contrattuale.

Alle ore 11,30 la riunione si è conclusa con l'impegno di convocare al più presto un secondo incontro, nel quale portare in discussione le problematiche attualmente proprie delle diverse figure professionali.